Anno V. Udine — Venerdì 3 Giugno 1887 N. 131.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

I PILATI AL GOVERNO

Caduti Genala, Tajani, Ricotti e Robilant ed entrati Crispi, Zanardelli, Saracco e Bertolè-Viale, la parola d'ordine fu quella dell'on. Crispi, cioè dell'organo suo: *Instauratio facienda ab imis fundamentis*. In linguaggio umile codesto vuol dire: «Di quanto abbiano fatto i predecessori, io me ne lavo le mani». Crispi, ritornato al governo, fece capire chiaro che il suo predecessore aveva fatto dei prefetti e dei dipendenti dal Ministero dell'interno qualche cosa di simile ad agenti dell'immoralità. La *Riforma* predicò alle turbe il verbo novo — disse essere giunto il desiato, il sospirato Messia, che avrebbe rimessa in onore la moralità, Segno che prima era disonorata. Saracco affermò che i suoi predecessori *furono ingiusti, ma* che l'Aristide era venuto in sua persona, per far un'equa distribuzione dei pubblici lavori. Ultimo il Ministro della guerra, lasciò nel portafoglio la retorica e cantò chiaro: «Di ciò che fece il mio predecessore, io me ne lavo le mani». Ma; e il paese che paga?...

Il *predecessore*, l'on. Ricotti, non fece orecchie da mercante e non fu pago di una sciacquatina semplice di mani. Esso, il Ricotti, avea preveduto tutto, pensato a tutto: chi peccò fu... no, no; molti furono: Mancini, Robilant, Genè e... De Cristoforis!!

Ma per dare anche il *profumo oppoponax* alle mani, l'on. Ricotti aggiunse: Ho accettato il fatto compiuto della spedizione in Africa (Mancini) — le mie relazioni con Robilant sono cordialissime — Genè ha testa e cuore — De Cristoforis ci ha provato che i nostri soldati sanno stare al *fuoco*.

Ora verrà la volta di Robilant a parlare, poi toccherà a Mancini e poi uscirà il giudizio dei Salomoni sopra il Genè. — E tutto finirà nel morto eroe De Cristoforis, che ebbe il torto... di morire! Tanto, egli è morto e poi ebbe la medaglia *d'oro* al *valor militare*: si contenti adunque e non faccia pazzie a risuscitare. Non ci vorrebbe altro! Povero eroe!?

Presi tutti in mazzo questi signori, che figura fanno? Ciascuno è Pilato, ciascuno mostra al paese quanta miseria stia su nelle superne *sfere*; ciascuno si studia a gittar disdoro sugli uomini di governo. Ora, che cosa può concludere il paese? Francamente, non può che sentirsi una nausea infinita, *che sale, che sale, che sale*.

Governanti e sgovernati: non fate che la pazienza del paese cessi. Siate più decorosi, se volete essere più considerati.

Carlo Fabris.

La questione dei decimi

Della relazione dell'on. Salandra sui provvedimenti finanziari, togliamo la parte che si riferisce alla *proposta* sospensione dell'abolizione dei decimi sull'imposta fondiaria.

«Il provvedimento — scrive il relatore — votato l'*anno scorso*, e del quale oggi si chiede la revoca, si può riguardare come opera di giustizia piuttosto che di *economia e di finanza* — di giustizia nella distribuzione generale della somma dei tributi indispensabili alla *vita dello Stato* fra i vari coefficienti della ricchezza pubblica, di giustizia nella ripartizione interna del tributo fondiario. Questo suo carattere spiega e — ci si conceda l'espressione — in parte giustifica la viva emozione che l'annunzio della revoca ha prodotto soprattutto in quelle provincie, le quali riguardarono la legge del 1886 come un atto di giustizia lungamente invocato e faticosamente conseguito. Delle ingiustizie, anche *lievi*, reali o credute tali, i popoli sogliono *offendersi molto* più che di qualunque danno economico od anche di qualunque diminuzione di libertà.

Questa loro suscettività non è a deplorare; perchè essa è forse il più saldo *fondamento dell'ordine sociale*.

Nell'allegato E abbiamo enumerati e riassunti i numerosi voti pervenuti alla Commissione in ordine all'articolo primo. *In mezzo* al loro uniforme contenuto di protesta si può notare come molti fra essi provengano da piccoli comuni *rurali* e da associazioni, nelle quali l'elemento delle grandi proprietà, a cui tutta l'agitazione s'è voluta attribuire, non ha alcuna prevalenza. Da parecchi risulta che, per virtù del patto colonico vigente, il carico dell'imposta fondiaria si ripartisce in taluni luoghi *fra proprietari e mezzadri*. Di guisa che dal mancato disgravio, risentirebbero danno diretto persino i più umili lavoratori della terra.

Del resto nessuna fra le opinioni, che si vanno diffondendo, circa le persone o le classi, che della abolizione dei decimi *si sarebbero giovate e soffrirebbero* per converso della sua sospensione, ha serio valore teorico o pratico. In un paese, nel quale il proprietario non di rado è lavoratore e la proprietà territoriale è strumento di lavoro, è vano distinguere e contrapporre l'una all'altra le varie classi degl'interessati nella terra. Anche là dove le due qualità non si confondono, la solidarietà tra gl'interessi dei concorrenti col capitale e con l'opera è nella produzione agraria di gran lunga più intima che non in qualunque altra categoria d'intrapresa.

Così la questione è apparsa alla vostra Commissione, rivestita di un carattere di singolare gravità. Nè può fare argomento di maraviglia il non esservi potuto conseguire fra i suoi componenti un sufficiente accordo circa la risoluzione di essa.

Stanno da una parte gli imprescindibili bisogni della finanza or ora esposti, la necessità di soddisfarli, il debito patriottico *di fornire al governo i mezzi* per rafforzare la difesa nazionale e per provvedere largamente ai pubblici servizi. Stanno dall'altra considerazioni etiche, economiche, politiche, anch'esse di prima riga. Nell'interesse della dignità del governo, poco opportuno il fallire, dopo così breve giro di tempo, alla solenne promessa riassunta dal suo Capo nella formola: nè decimi, nè disavanzo».

Qui il relatore, dopo aver accennato alle varie proposte discusse nella Commissione, riporta la seguente mozione che fu approvata con notevole maggioranza:

«La Commissione nega la *sospensione* del *secondo decimo*; consente fin d'ora alla sospensione del terzo decimo; invita il Governo a fare le opportune proposte per sostituire il secondo decimo».

Dopo ciò l'on. Salandra ricorda, che il Governo in risposta ai quesiti fattigli dalla Commissione, fece la seguente dichiarazione:

«Ma trattasi ora di provvedere al «fabbisogno del bilancio 1887-88. E «però se, mantenendo ferma la sospen«sione del secondo decimo per l'eser«cizio 1887-88, si volesse emendare la «proposta governativa nel senso di la«sciare assolutamente impregiudicata «qualunque questione sul terzo decimo «rinviandola al bilancio 1888-89, il Go«verno potrebbe assentire».

«Poichè a nessuno — continua il relatore — può esser lecito aspettare che il pensiero informatore di questa nota si risolva in un ripiego per non affrontare tutta intera un'ardua questione e per lasciare alle popolazioni un barlume di speranza *destinato ad essere spento* fra qualche mese, devesi da essa desumere che il Governo reputi per ora assolutamente indispensabile l'accrescere l'entrata ordinaria di sole L. 9,500,000: questa equivalendo al provento di un decimo, o che confidi, o almeno speri, di trovar modo di non chiedere, o di sostituire con altri proventi, le altre L. 9,500,000 del terzo decimo.

In questa ipotesi, la divergenza tra la proposta del Governo e quella della Giunta, diventa assai meno grave di quella che appare a prima vista. Noi non pensiamo che innanzi ad un ostacolo così tenue si possa arrestare l'acuto ingegno dell'onorevole ministro delle finanze: nè che possa mancargli *modo di sostituire* con altri proventi, siano minori spese, siano altri aumenti di entrata; ed anche in via transitoria, come transitoria sarebbe la deficienza, il provento del secondo decimo. Noi stessi avremmo potuto suggerire i mezzi per la sostituzione, se non ci fosse sembrato più *corretto* il sistema di lasciare al Governo le iniziative in fatto di pubblica finanza».

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Pres. Durando.

Procedesi allo scrutinio segreto sul bilancio del Tesoro.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Approvansi i primi 28 capitoli senza discussione.

Crispi presenta la modificazione della legge sanitaria, chiede si riunisca la commissione incaricata per riferire sul codice sanitario. Approvasi.

Approvansi i successivi capitoli.

Procedesi alla discussione dell'assestamento del bilancio 1886-87. Dopo brevi osservazioni di Magliani, Cambray Digny, Deguis, approvasi.

Procedesi poi alla discussione del bilancio di grazia e giustizia alla quale prendono parte *Corte, Zanardelli, Fusco* e Costa.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. Biancheri.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Cocapieller parlando sulla rimonta e i *depositi d'allevamento di cavalli*, raccomanda si acquistino gli stalloni in Italia per riprodurre le ottime razze quasi distrutte.

Bertolè dichiara essere ciò nei suoi intendimenti.

Il cap. 37 relativo ai distaccamenti per l'Africa dopo osservazioni di Bonghi Chiaves e Toscanelli, apresi la discussione sullo stanziamento della cifra.

Martini ritiene che fu un errore la occupazione di Massaua. Chi vuol persistervi abbia la responsabilità ben divisa per l'avvenire. Rammenta le parole di Depretis non potersi lasciare invendicata la gloriosa ecatombe di Dogali e la dignità nazionale. Nega che la dignità nazionale fosse compromessa, e ciò è ormai constatato. E in qual modo *lo si vorrebbe fare*? Dimostra le enormi difficoltà per condurre una grande o piccola guerra in Abissinia tanto con l'esempio degli inglesi contro Teodoro, quanto con la testimonianza di uomini italiani e stranieri che conoscono il paese. Una tale guerra più che una follia sarebbe una colpa.

Nè crede debba rimanersi perchè l'ideale abissino è uno sbocco al mare e saremmo sempre esposti alla guerra che per le nostre condizioni finanziarie giova evitare.

Dimostra non esservi una ragione commerciale perchè è dimostrato quasi nulla potersi importare ed esportare.

Non potendo adunque sperare alcun vantaggio non sarebbe politica di popolo saggio nè abile, di rimanere.

Bonghi, consente con Martini riguardo alla difficoltà della guerra. Dissente dall'abbandonare Massaua, si regoli prima diplomaticamente il possesso di tutta l'estensione dei nostri possedimenti del Mar Rosso, si rioccupi Uà e Saati dacchè subimmo una disfatta militare.

Toscanelli esamina che ingiustamente si occupò Uà e Saati e mostra le conseguenze che *ne derivarono*. *Fu un errore* del comandante, ma non è stato punito. Dunque il ministero ne ha accettato la responsabilità, eppure non trovasi il *ministro responsabile*.

Opina doversi tornare al concetto primitivo dello scopo commerciale smettendo l'idea della guerra.

Restisi a Massaua seguitando il blocco, talchè l'Abissinia sia costretta a chiedere pace.

De Renzis non conviene debbasi tornare da Massaua.

Martini ha accennato tutti i pericoli del rimanere o del procedere, non quelli del tornare.

Branca dice si debba rimanere circoscritti a Massaua.

Il seguito a domani.

In Italia

La Banca nazionale nel regno.

L'entità delle operazioni appare dal cresciuto movimento delle Casse.

Nell'anno 1886 vi fu un introito generale di lire 9,595,880,014 ed un'uscita di l. 9,596,536,664, donde un *movimento complessivo* di l. 19,192,416,678, *contro un totale* nell'anno antecedente di l. 16,334,779,024.

Per cui nell'anno 1886 si è avuto un maggiore movimento di l. 2,857,637,654, che, colla differenza in più di lire 4,650,556,247 verificatosi nell'anno 1885 *in confronto del 1884, dà l'aumento di 7 miliardi e più in due anni.*

Le importazioni di valute metalliche dall'estero figurano nell'introito di lire 39,120,000, mediante quale introito e gli altri derivanti dagli incassi ordinari *si è potuto soddisfare le richieste* del cambio dei biglietti *propri* della Banca in valuta metallica che ha dato un'uscita di 58 milioni e si è arricchita la riserva totale metallica di circa 7 milioni.

I giudizi davanti la Corte dei Conti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

Art. 1. Nei giudizi avanti la Corte dei conti, le istanze, i ricorsi e gli appelli si si avranno per abbandonati, per la parte non ancora decisa, se per il corso di anni tre non siasi presentata domanda di fissazione d'udienza o non siasi fatto alcun altro atto di procedura.

Art. 2. La disposizione di questa legge *non è applicabile ai giudizi ordinari* di conto, la cui presentazione costituisce l'agente dell'amministrazione *in giudizio a termini* dell'art. 35 della legge 14 agosto 1862, n. 800; si applica bensì nei casi di opposizione o di revocazione relative ai conti medesimi.

Art. 3. Il termine di tre anni per i giudizi prima d'ora istituiti comincierà a decorrere dal giorno in cui andrà in esecuzione la presente legge.

All'Estero

Terremoti nel Messico.

New York 2. Vi fu un terremoto domenica in diverse località del Messico. Tetti crollati, parecchi feriti. Temesi per la solidità della cattedrale del Messico, la cui cupola è screpolata.

Sciopero e saccheggi in Cracovia.

E' *scoppiato uno sciopero* fra gli operai delle miniere di Cracovia nel distretto di Bachmut (Russia meridionale). 1200 operai tumultuanti saccheggiarono la fabbrica di birra della società inglese e parecchi magazzini di vino; 60 operai della fabbrica di birra, a cavallo e armati di *revolver vi si opposero*; nello scontro tre operai rimasero uccisi, 15 gravemente e 46 leggermente feriti. La truppa ha ristabilito l'ordine, e si sono compiuti molti arresti.

In Provincia

S. Daniele, *2 giugno.*

Omaggio all'Eroe dei due mondi.

Oggi partono da qui in pellegrinaggio per Caprera quali rappresentanti della Società democratica «Andreuzzi Antonio» i signori Biasutti Rodolfo e Piccoli Francesco e quale rappresentante della Società operaia, il reduce dalle patrie battaglie sig. Masini Giov. Batt.

Pordenone, *1 giugno.*

Una buona idea.

Nel pellegrinaggio a *Caprera* farà parte anche il nostro egregio amico Alfonso Luccardi, la vecchia guida del gran Capitano, il valoroso di Bezzecca e di Mentana.

Come tutti sanno, Luccardi è quel valente fotografo, che da molti anni esercita con vero amore l'arte sua in questa città, e che, artista in tutte le fibre, sa dare ai suoi lavori certe intonazioni, che non si riscontrano certo per la comune.

Orbene, Egli che all'arte non vuole disgiungere mai ogni pensiero patriottico, *intende incontrare il viaggio*, con armi e bagaglio, cioè con tutti gli attrezzi inerenti all'arte sua.

E vuole ritrarne in quel sacrarium tutto ciò che può interessare la memoria che si deve al Duce immortale.

Noi siamo certi che quelle riproduzioni eseguite dalla bravura del Luccardi incontreranno il pubblico favore, e che tutti vorranno per lo meno avere un ricordo di quelle lontane sì, ma sacre nostre reliquie.

Brrr.

In Città

L'on. Cairoli. Dalle ultime notizie dei giornali rilevasi con piacere che lo stato di salute del *nostro illustre* concittadino onorario Benedetto Cairoli, è in continua via di miglioramento.

Pellegrinaggio a Caprera. Sappiamo che anche il Circolo liberale politico operaio sarà rappresentato, al pellegrinaggio a Caprera, dal signor Antonio Banello.

Rivista militare. Domenica alle ore 12 merid., ricorrendo la festa dello *Statuto*, il sig. *Generale Comandante* il Presidio passerà in rivista le truppe nei viali del giardino pubblico. Gli ufficiali di riserva, in posizione ausiliaria, di *Milizia Mobile*, di *Complemento* e della Milizia Territoriale che desiderassero prendere parte alla rivista, si troveranno, se a piedi *dinanzi alla pesa* pubblica, e se montati, in via Rauscedo n. 5 per porsi al seguito del signor *Generale*.

Cassa di risparmio di Udine. Siamo stati gentilmente favoriti di una copia della *Relazione sul bilancio consuntivo* dell'anno 1886, XI esercizio, diretta dal Consiglio di amministrazione della Cassa all'on. Giunta municipale.

Come di consueto la relazione stessa parla diffusamente dello sviluppo di tale istituzione del decorso anno in ogni singolo ramo della sua attività, corredando la dimostrazione del confronto fra le cifre a primo d'anno e quelle della fine. Abbiamo visto con piacere come il Consiglio dichiari di esser pronto a fare gli opportuni studi perchè la Cassa possa attivare in provincia l'importante servizio del Credito Agrario appena il governo avrà apprestato *l'apposito regolamento* in base alla *nuova legge* del Credito stesso.

Noi riteniamo che ciò sarà sentito con vivo piacere dai possidenti o meglio agricoltori friulani, imperciocchè data ad essi la facoltà di poter avere a buone condizioni il capitale occorrente pel prosperamento della loro industria, la prima tra le prime, è certo che l'agricoltura nostra ne sentirà non tenue vantaggio e con essa l'economia dell'intera provincia.

Non sarà inutile il ricordare come alla fine di dicembre scorso il numero dei depositanti era salito a 3366 con un credito di L. 4,888,689.63, somma che più di tutto dimostra la potenza del cittadino istituto.

Anche alla beneficenza pubblica l'on. Consiglio diresse le sue cure destinandovi la non lieve cifra di lire 7210.80. Gli utili netti complessivi della gestione 1886, dopo detratte l. 170,014.78 di spese, risultarono in l. 56,302.04 e così a 31 dicembre scorso il patrimonio dell'istituto sommava a l. 308,576.15, cifra abbastanza importante, e quello che più monta raccolta in soli undici anni di vita e come dice bene la relazione *senza aver mai dimenticato gli scopi più caratteristici delle casse di risparmio, che sono: il vantaggio di numerosi clienti e la beneficenza*

La relazione termina con un accenno al primo Congresso nazionale delle casse di risparmio tenutosi in Firenze nel novembre corso, ove la nostra fu rappresentata dal comm. Paolo Billia e dal cav. Francesco Braida, nonchè con alcune parole di rammarico pella perdita del vice-presidente dott. cav. Andrea Perusini.

Alla relazione fanno seguito 10 allegati che dimostrano tutto lo svolgimento interno dell'amministrazione dal suo nascere sino a 31 dicembre scorso.

Auguriamo alla importante istituzione sempre prospere le sorti, talchè cittadini e provinciali possano godere tutti quei beneficii che da essa è dato ripromettersi. E una parola di elogio si abbiano quegli egregi che ne regolano le sorti e ne dirigono l'andamento.

Circolo Artistico Udinese. Ieri sera, malgrado gli inviti, non certo risparmiati, pochissimi soci accorsero all'assemblea straordinaria, che pur si sapeva avere una importanza primissima per le sorti del Circolo Artistico.

Per un riguardo che diversi giudicarono anche eccessivo, non si vollero prendere, *sì in pochi, disposizioni decisive* riguardo allo scioglimento del Circolo, ma invece la Direzione venne officiata ad indire una nuova straordinaria Assemblea per lunedì prossimo nella quale all'ordine del giorno sia portata la proposta di scioglimento del Circolo.

Il sig. presidente comunicò che solo 52 erano gli aderenti alla sostituizione per la modifica dell'art. 8 dello Statuto sociale; comunicò pure che persisterà a tenersi dimissionario avendo egli fino da quattro mesi presentata la sua *formale rinuncia*; anche il vice-presidente, in seguito a ciò, rassegnava le sue dimissioni; di queste due rinuncie venne dai pochi presenti, preso atto con vero dispiacere.

Speriamo che la prossima adunanza, se priva di Presidenza, non sarà almeno tanto difettosa per numero di soci.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La Direzione ci prega di far noto, come essendo venuta a conoscenza che la banda militare domenica *suonerà in pubblico dalle otto alle dieci* pom. abbia deciso di sospendere la recita pubblica che intendeva di effettuare la sera dello Statuto nel teatro Minerva.

L' Inno di Garibaldi. La Banda Municipale, suonava, come si sa, ieri sera sotto la Loggia, innanzi a un pubblico assai *numeroso*.

Dopo alcuni pezzi, la folla chiese con insistenza l'Inno, e desso fu suonato per tre volte consecutive fra universali applausi.

Finito ch'ebbe poi la Banda, l'ultimo pezzo del programma, — di nuovo il pubblico volle l'Inno famoso che fu quindi suonato per altre due volte.

Così i cittadini udinesi vollero non passasse in dimenticanza la gran giornata di ieri che rammemorava il V. anniversario della morte dell'Eroe dei due mondi.

Una pubblicazione. L'ing. prof. cav. Giov. Falcioni, direttore delle scuole d'Arti e Mestieri di Udine, ha testè licenziato per la stampa un suo *libercolo dal titolo* « Alcune osservazioni intorno al manuale tecnico » di G. Pianese.

Nel suo lavoro il prof. Falcioni rileva gli errori contenuti nel manuale del Pianese, confutandoli amplamente.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Tramvia Udine-S. Daniele. Oggi partirà l'ingegnere Hartmann per Vienna portando al sig. *Nuefeld* il progetto esecutivo per la Tramvia da Udine a San Daniele.

Sperasi che fra una decina di giorni egli possa essere di ritorno colle proposte definitive.

Ha fatto eccellente impressione specialmente nei paesi più direttamente interessati, l'appoggio della Camera di commercio di Udine al progetto di fissare il ponte sul Tagliamento pella ferrovia Casarsa-Gemona di fronte a Spilimbergo, costruendovi un annesso ponte carreggiabile, che servirà un giorno per prolungare la tramvia a Spilimbergo e Maniago, con immenso vantaggio di quella regione e della stessa città di Udine. Tutte le rappresentanze dovrebbero farsi vive in questa questione di così vasto interesse provinciale.

Gli zigari Virginia. Universale è il lagno dei fumatori per la pessima, infumabile qualità di zigari virginia che si trovano posti in vendita negli spacci di privative.

Dacchè il prezzo di detti zigari fu aumentato di due centesimi per ciascheduno, il governo ha peggiorato maledettamente la loro confezione. Così oltre al pagarli di più, il consumatore è anche costretto ad avvelenarsi i polmoni, fumandoli. Senza far calcolo poi del danno che ne deriva ai rivenditori che li ricevono dalla Dispensa, avariati in quantità rilevante.

Senonchè i reclami, lo sappiamo pur troppo da un *pezzo*, specialmente *se giusti*, *non vengono mai presi in considerazione*, e il Governo, come il solito, tira diritto, fa il fatto suo, lascia che la gente gridi a perdifiato, e non se ne dà per inteso.

Ottimo sistema, in verità!

Congresso degli interessati nell'arte lirica italiana. La società internazionale di M. S. *fra artisti* lirici e maestri affini iniziatrice di questo Congresso di Milano, reca a *cognizione di tutti avere essa ottenuta* la consueta riduzione *ferroviaria* per tutte e tre le reti mediterranea adriatica e sicula a favore di tutti coloro che *interverranno* al Congresso. Pertanto, chi volesse usufruire di un tale ribasso, non deve far altro che chiedere alla Presidenza della Società Internazionale la necessaria carta di riconoscimento come congressista la quale le sarà immediatamente rimessa.

Ecco in pari tempo l'orario del Congresso per norma d'ognuno:

Domenica 5 giugno 1887 all'1 pom. inaugurazione del Congresso.

Lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 dall'1 e mezzo alle 5 pom. discussione *delle cinque tesi*.

Domenica 12, al tocco, riunione generale dei congressisti, lettura delle conclusioni e chiusura del congresso.

Le due riunioni generali di apertura e chiusura del Congresso si terranno nella sala del ridotto del Teatro alla Scala; le discussioni delle varie sezioni si faranno nelle sale del sodalizio.

Concorso a farmacista. A tutto il 30 giugno corr. resta aperto, *presso la Prefettura di Udine*, il concorso al posto di farmacista in Pontebba.

Da Cividale a Udine e viceversa. Come avranno appreso i nostri lettori sul giornale di ieri, le corse straordinarie *che ha stabilito di fare la* Società Veneta da Udine a Cividale e viceversa, domenica, in occasione della *tombola* e di altri spettacoli che avranno luogo in quest'ultima città, sono due, cioè una che parta da Cividale alle 10.30 pom. e l'altra che riparte da Udine alle 11.35 pom.

È però da notarsi che quest'ultima venne instituita per quelli di Cividale i quali volessero venire sino ad Udine ad accompagnare i loro ospiti e quindi far ritorno nella loro città.

Ricerca di occupazione. Ernesto Cipollini, figlio d'italiano, *desidererebbe un impiego d'operaio* meccanico di precisione di preferenza nella costruzione di apparati elettrici, telefono, telegrafo, trasmissione di luce e di forza, capace tanto al tornio che alla lima, ed alla finitura. Desideroso di venire in Italia accetterebbe con riconoscenza. Certificati d'attitudine eccezionali.

Scrivere al suo indirizzo: *6 rue Guelminat Plaisance* a Parigi.

AVVISO.

Il sottoscritto Mandatario Generale della Compagnia anonima di assicurazioni sulla vita e contro l'incendio « *Il Mondo* » partecipa che è stato nominato Agente Generale e Procuratore della Compagnia per la Provincia di Udine il signor Lorenzetti Antonio fu Lorenzo.

Milano, 31 maggio 1887.

Eliseo Gayetti.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.20 p. del 2 giugno 1887)

In Europa depressione sulla Francia, pressione 672 sulla penisola balcanica e Ungheria: Germania orientale 751, *Zurigo 755*.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 3 a 4 mm. dovunque, pioggierelle e temporali a nord:

Venti intorno a levante rinforzati nella notte, temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo sereno a sud e in Sicilia, piovoso all'estremo nord, coperto o caliginoso sull'Italia superiore:

Nord-ovest forte a Cagliari, venti di est e sud-est alquanto in forza sulla costa tirrena, deboli e freschi altrove: barometro a 758 sul golfo di Genova e Sardegna, 76 a Palermo, Napoli, Trieste, 761 a sud-est:

Mare *mosso sulla costa tirrenica* e qua e là altrove.

Tempo probabile:

Venti *freschi* forti meridionali, cielo caliginoso a sud, coperto con *pioggie* a nord, temperatura elevata.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

Esposizione regionale veneta a Vicenza. Il giorno 30 maggio p. p. sotto la Presidenza del conte da *Shio*, si riuniva a Vicenza la Commissione Ordinatrice dell'Esposizione regionale Veneta dei prodotti delle piccole industrie. Il Presidente informò su quanto si era fatto fin qui, sui generosi sussidi pervenuti finora dal Comune, dalle Provincie, Corpi Morali, Associazioni del Veneto sul lavoro attivissimo dei Comitati locali e sulle eccellenti promesse che si hanno da ogni parte sul *concorso* di espositori.

Si procedette alla formazione delle Sotto-Commissioni: per la gestione economica, per la pubblicità, per l'ordinamento della mostra (si sa che sarà il gran Salone della Basilica Palladiana) e per le Sette Classi in cui si divide la *mostra*.

Insomma a Vicenza fervet-opus e tutto promette di riuscire egregiamente.

Intanto ai sussidi e premi di cui finora pervenne notizia e che già pubblicammo, possiamo aggiungere i seguenti:

Associazione Agraria Friulana: n. 2 medaglie di argento e 4 di bronzo.

Comizio Agrario di Vicenza L. 200.

Società Alpina Friulana L. 150 per 3 premi.

Banca Popolare di Vicenza L. 500 da assegnare in premi.

Deputazione Provinciale di Vicenza L. 2000.

Deputazione Provinciale di Verona L. 300.

Deputazione Provinciale di Treviso L. 200 in premi,

D'altri premi e sussidi da parte del Governo, delle altre Provincie e d'altri istituti e associazioni, si ha già notizia privatamente.

La calvizie e la scienza! Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. *Il* dott. Clarck — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua « Eucrinite » mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è *persona*, scrive il Clarck, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, e non v'è capo, per quanto ben guarnito, che in pochi anni non resterebbe calvo ove quei capelli non si riproducessero.

Che prova ciò? Che i capelli rinascono o da sè stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col soccorso dell'arte, allorchè in seguito a sconcerti dell'organismo individuale o a fenomeni accaduti nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere l'opera sua.

Alla rigermogliazione capigliare concorrono follicolo, bulbo e capello. Il bulbo è isolato dal folicolo; strappasi il primo senza danneggiare affatto il secondo: il bulbo disseccato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello.

Un'altra prova della facoltà rigeneratrice *del follicolo l'abbiamo nell'esempio* di tanti individui che si strappano i peli dal naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre invano poichè la natura riproduce incessantemente *l'opera che essi vogliono* distrutta!

Con ciò resta dunque chiaramente provato che il capello che cade o che è strappato col suo bulbo non implica la impossibilità di una rigenerazione.

Coll'Eucrinite (che riposa sulla conoscenza anatomica e fisiologica della pelle e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che possono colpire questi organi e delle sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve, prima fini, poco visibili, poi divengono *folti e robusti*; le spuntate o fiorite succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi di capelli: la parte denudata gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare delle parti laterali ».

Così parla il dott. Clarck in un suo trattato, e quanto valgano le di lui parole lo prova il numero straordinario di lettere e di ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua Eucrinite, che sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore mercè gli splendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimonta a 20 e a 30 anni addietro!

L'Eucrinite vendesi presso G. Milani e C. via s. Egidio 16 Firenze, costa lire 6.50 il flacon e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza del 2 giugno 1887.

Continua l'assunzione dei testi:

Braidotti cav. Luigi presidente della Camera di Commercio in Udine.

Nel 1885 ed 86 si sentirono lagni sull'aumento del contrabbando che si diceva avvenisse specialmente alla bassa di Palmanova. La Camera di Commercio riferì questo stato di cose al Ministero *desumendolo e dai giornali e dalla* voce pubblica, invocò provvedimenti e ne ottenne.

Non sa che vi fosse una associazione di contrabbandieri, non sa di depositi, non sa di uncini nè gli constano *particolari in proposito*.

Non sentì mai proferir nomi all'infuori di quello del Granzotto persona ritenuta onesta e che godeva la stima della Camera di Commercio.

Sentì nominare i fratelli Chiaruttini come venditori dello spirito ma non sa che *fossero legati coi contrabbandieri*. Non seppe mai che si fossero fatti verbali di contravvenzione a carico di Marussig, Muzzatti e Bellavitis.

Ammette la necessità che molte volte i negozianti debbano vendere le loro merci a prezzi bassi.

Dice che i provvedimenti dati dal Ministero riflettevano gli affari entro la zona — addottare quelli che il Ministero stesso voleva fuori zona era impossibile coll'esercizio del commercio.

Soggiunge che era opinione generale che fuori della zona gli affari fossero liberissimi.

***

Speciali Pietro fu Pietro tenente di Finanza in Udine.

Fui in Friuli dal settembre 1884 al maggio 1886 quando venne lo Strobel. In quell'epoca si introduceva del gran contrabbando nei pressi di Palma — lo si accumulava a Talmassons poi lo si portava fuori zona.

Si diceva che lo si spediva a Pordenone e per lo più a Granzotto.

Furono colti entro la zona molti contrabbandieri sia con zucchero sia con spirito, sullo zucchero eravi la marca dei fratelli Chiaruttini *di Stra soldo*, ma non così sui bandoni dello spirito.

L'Ispettore non credeva che fuori zona si potesse perquisire la merce, questa era opinione generale, ed io non mi tenevo autorizzato a farlo. Venuto il sig. Strobel mi denunciò di non aver usata diligente vigilanza nella zona e fui sottoposto a consiglio di disciplina dal quale venni poi assolto all'unanimità. In seguito mi si traslocò.

Quando andò in vigore la legge catenaccio constatai nei rari magazzini le rimanenze spiriti, le legittimai con verbali e con bolle di circolazione senza mai indagare l'origine.

***

D'Adda nobil Federico Delegato di pubblica Sicurezza in Udine.

Perquisì Gobbo Giorgio e Sebastianutti Raffaele di Mortegliano. La perquisizione riuscì infruttosa pel Sebastianutti. Al Gobbo furono rinvenute quattro o cinque lettere, una scritta da certo Zotti *agente del sig. Lorenzo* Granzotto di Sacile riflettente rapporti collo stesso Granzotto, altra di Parpinelli in risposta ad una precedente del Gobbo che doveva contenere offerte di spirito.

***

Crema Tobia tenente delle guardie di Finanza in Udine.

Venni a Udine l'11 maggio 1886 e partecipò a qualche operazione col cav. De Strobel. Era voce generale che il contrabbando si esercitasse su vasta scala e si importasse lo spirito da bande di contrabbandieri con recipienti di latta, spirito che poscia veniva portato a Codroipo, Pordenone e Sacile. Si parlava dell'esistenza di una associazione, ma di questa io nulla so — come correi si parlava di Granzotto e di Parpinelli perchè *ricevevano* la merce che si accumulava a Codroipo. Sentii per voce vaga che i fratelli Chiaruttini di Strassoldo facevano spedizioni immense di spirito d'accordo colle Ditte di qui.

Assistetti alla perquisizione praticata al domicilio del Bellavitis con Brusadini e Garnieri nel 21 maggio pel sospetto di contrabbando. Sul granajo si rinvennero dei lattoni coi relativi sacchi, abbasso due botticelle vuote, che Bellavitis *disse da molto tempo* non usate mentre aveano le traccie d'essere state adoperate di recente. Il Bellavitis era indicato come contrabbandiere, ma non *fui incaricato di sorveglianza a suo riguardo*, mentre lo fui per Ferro e Gobbo di Mortegliano.

***

Di Nicola Giuseppe tenente dei reali carabinieri in Udine.

È a Udine dal 1885. Racconta del fermo dei contrabbandieri fatto in casa *Danelon in quell'anno e ricorda* come in allora il Danelon Luigi fosse ammalato. Ricevette avvisi di contrabbandi isolati ma mai di bande — non sentì parlare di *associazioni* — a *lui non furono* mai indicate determinate persone.

***

Scolari Ricardo ricevitore del Dazio Consumo di Udine.

Fu ricevitore per la gestione del suburbio e dei Comuni foresi da 12 maggio 1882 a tutto dicembre 1885.

Nel 12 ottobre 1885 in Campoformido eresse verbale di contravvenzione a carico del Danelon per ett. 47.07 di spirito puro che si riteneva di contrabbando. *Dopo di quell'epoca* il Danelon si abbonò al dazio consumo anche per lo spirito, mentre prima lo era solo per l'acquavite.

***

Graziani Enrico di Egidio ufficiale visite doganali Udine.

Intervenne nella contravvenzione rilevata al *Molena Antonio di Conegliano* e si riporta al verbale in quella circostanza eretto. Scopritori eran lui e Brusadini Giuseppe capo circolo di Finanza in Udine — ma al momento della firma del verbale essi due non poterono intervenire per impellenti *ragioni* d'ufficio e furono sostituiti con altri tre egualmente scopritori.

***

Guarnieri Egisto, delegato di P. S. in Udine.

Intervenne nella perquisizione praticata al D'Agostini di Rivignano. D'Agostini ammise in quell'occasione di aver tenuta corrispondenza col Granzotto di Sacile, ma di *averla distrutta*. La perquisizione riuscì infruttuosa.

Intervenne pure nella perquisizione fatta in Castellerio al Bellavitis presso il quale furono trovati sei o sette bandoni colle cinghie come usano avere i contrabbandieri, e mi pare una botte. Del resto devo rimettermi al verbale non ricordandomi *oggi tutti* i particolari perchè a quell'epoca ne abbiam fatti tanti dei verbali che sarebbe impossibile rammentarsi i dettagli di tutti. Ricordo però che Bellavitis dichiarò di aver comperati i bandoni *per fare* grondaje da uno che passava.

***

Miglioranzi Gaetano magazziniere delle privative Codroipo.

Dalla voce pubblica intesi accentrarsi contrabbando a Codroipo — e questo lo intesi anche dalla brigata di Pordenone, e lo seppi poi per due verbali di contravvenzione fatti uno dalle guardie di finanza ed uno dai carabinieri. Venni a conoscere più tardi che si erano fatte da Codroipo spedizioni a Sacile a Granzotto e mi meravigliai perchè a Codroipo non vi erano fabbriche di spirito.

Prima dell'allargamento della zona le guardie si appostavano tra Flambro e Virco — allargata la zona non si parlò più di *contrabbando*.

Sulla piazza di Codroipo non ha mai visto vender spirito e non crede che queste vendite avvenissero. Che lo vendessero al caffè o alla trattoria potrà essere ma egli non lo sa.

***

Bauzani cav. Antonio Ricevitore Principale della Dogana in Udine.

Fino al 25 novembre 1885 lo spirito pagava di dazio lire 1 per litro e dal 26 lire 1.50. Dal 1 dicembre 1885 al 31 marzo 1886 la Ditta Leskovic-Marussig e Muzzatti non sdaziò la più piccola quantità di spirito. — Sentì a dire che Codroipo era il centro del contrabbando, però di sua scienza nulla sa non essendovi mai stato. — Da informazioni avute gli risultò che La Ditta Leskovic e Danelon raccogliessero spirito a Codroipo per poi mandarlo a Sacile.

***

Dall'Abaco Tiziano gestore dell'Agenzia Doganale di Udine.

Gli si mostrano gli elenchi di spedizione e si riporta ai medesimi.

***

Martin Brigadiere dei Reali Carabinieri in Mortegliano.

Il contrabbando avveniva in unione e lo depositavano in Sclaunicco e paesi vicini.

I contrabbandieri stessi gli dicevano che se arrivavano franchi a destinazione avevano lire sette, se perdevano il contrabbando nulla.

In una sera trovai sette individui e fra questi ve ne erano due di Mortegliano e due di Bertiolo i quali mi dissero che lavoravano per conto di Ferro e di Gobbo, e che anzi era Ferro quello che pagava. Si diceva che quello spirito venisse spedito a Sacile a Granzotto e a Pordenone a Parpinelli.

Da un giornale appresi che a Mortegliano il parroco fece la predica pel contrabbando.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di maggio)

La temperatura media decadica, normale nell'estremo sud, è eccezionalmente bassa al centro e poi al nord, così che nella valle Padana la media temperatura della decade è inferiore alla corrispondente normale di 2° 1,2. Il minimo termico decadico si verificò ad Avellino con — 3°,6; il massimo a Foggia il 17 con 28°,0.

Veneto — Se presto non sopraggiunge il caldo, la campagna risentirà danni, essendo in ritardo la vegetazione, la quale però fino ad ora è soddisfacente. I bachi vanno bene e fra poco saranno alla terza muta. Le pioggie fecero sospendere i lavori campestri, ma furono utili ai foraggi. In alcuni luoghi delle provincie di Verona e di Treviso, la grandine arrecò danni.

Lombardia — Sebbene il freddo abbia ritardato lo sviluppo della campagna, pure i seminati e i prati sono bellissimi, favoriti dalla pioggia caduta. È ormai terminata la semina del granturco. Continua bene la campagna bacologica.

Piemonte — Il freddo di questi giorni ha arrestata la vegetazione. Si tagliano i fieni con prodotto mediocre. Il frumento mette le spighe. Bene i bachi da seta. Si desidera dovunque il caldo. A Carpaneto (Alessandria) la grandine del giorno 13 ha distrutto quasi tutto il prodotto, che la vite prometteva abbondante.

Liguria — Buone le condizioni della campagna; però i prodotti sono molto in ritardo in causa della bassa temperatura. È incominciata bene la fioritura dell'ulivo.

Emilia — La pioggia tornò oltremodo propizia alla campagna. Il maiz è in condizioni soddisfacenti e si è fatta la prima zappatura. Molto promettenti le viti; belli i frumenti, i prati e i gelsi. Lavori campestri un po' in ritardo in causa della pioggia. Bene fin qui procedono i bachi da seta, che sono alla seconda muta. Il frumento mette le spighe.

Marche ed Umbria — La campagna è dovunque florida. L'aspetto rigoglioso dei frumenti, delle viti, dei foraggi e del maiz lascia concepire le più liete speranze di abbondanti raccolti, purchè sopraggiunga presto il caldo. Maturano le ciliege; fioriscono gli ulivi. Bene i gelsi ed i bachi da seta che sono alla seconda muta; in pochi luoghi riapparve la peronospora, con scoraggiamento degli agricoltori.

Toscana — Malgrado la stagione molto varia e fresca, l'aspetto della campagna è soddisfacente. Bella la vite, belli i seminati ed in generale anche i foraggi. Si è incominciato il taglio del trifoglio. Sono desiderati il caldo ed il buon tempo.

Lazio — L'avena ed il grano hanno generalmente la spiga. Si eseguisce la prima solforazione alla vite, che ha incominciato a fiorire. In palude si semina il maiz: il primo seminato germoglia. Si taglia il fieno il di cui prodotto è scarso. Maturano in grande abbondanza le ciliege e gli ulivi continuano a mignolare. In causa della fredda stagione, la campagna è in ritardo.

Regione Meridionale Adriatica — La abbondante pioggia ha giovato immensamente alla campagna, bella e promettente assai. Maturano fave e ciliege; si raccolgono gli agrumi; l'ulivo è fiorito bene; la vite promette abbondante raccolto e così pure i cereali, che sono in ottimo stato. Desiderasi però il bel tempo ed un rialzo di temperatura. Bene i bachi da seta.

Regione Meridionale Mediterranea — Tutti i seminati sono in florido stato e la vite pure, che si è incominciata a solforare, è bella e promettente.

La pioggia fu assai favorevole ai foraggi ed al maiz. Il cotone vegeta bene dappertutto. Continua il raccolto delle fave, dei piselli e delle nespole del Giappone. Fioriscono il melograno e l'ulivo. Si sarchiano le viti e le patate. I bachi sono già all'ultima muta e promettono un buon raccolto.

Sicilia — L'orzo è presso alla mietitura e fa sperare un buon prodotto. Le pioggie sono state favorevolissime alla campagna. Belli i seminati, gli ortaggi, gli agrumi ed i sommacchi. La vite mostra copiosi grappoli. È incominciata la raccolta del lino. Sono mature le ciliege e gli altri frutti ingrossano.

Sardegna — Ovunque i seminati sono belli e la vite è ricca di grappoli. Si desidera il caldo.

RIEPILOGO — Il freddo di questi giorni, se ha ritardato ovunque lo sviluppo della campagna, non ha però arrecato danno alcuno. Le pioggie giovarono ai foraggi, i quali sono dappertutto rigogliosi e lasciano concepire le più belle speranze di copiosi raccolti. La vite è bella, mette grappoli in abbondanza e solo in pochissimi luoghi è invasa dalla peronospora. La campagna bacologica prosegue assai bene e si spera d'averne soddisfacente prodotto. Si desidera il caldo ed il bel tempo perchè progredisca la vegetazione.

Nota allegra

Un sarto di taglio inglese parla con un certo Pilade, filarmonico arrabbiato:

— E vostro figlio? — domandò ad un tratto l'onesto sarto al sig. Pilade.

— Ah! — risponde l'altro — lo mando al Conservatorio di Milano a studiare il *contrappunto*.

— Oh! oh! — osserva piccato il primo — per questo non ci vedo di che. Vi sono anche dei buoni *punti* qui, per bacco!

***

Una deputazione di contadini si reca dal prefetto.

Quei signori hanno cura di sedersi tutt'intorno al capo della provincia, coi cappelli calcati sulle orecchie.

Il *prefetto* si toglie il berretto da camera, e dice:

— Signori, permettetemi di stare a capo scoperto.

Sciarada

Tre francesi ed un tedesco
(Mio lettor, hai da star *fresco*).
Ti compongono il *total*.
Italiano è questo, è vero;
Ma egli è ignoto al Ministero
Che fu spreco general.
È il *primier* preposizione
L'*altro* esprime condizione
E possesso il *terzo* dà.
Il tedesco *quarto* resta:
A affermare ti sia presta.
O menzogna, o verità.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Sol ajo.

Notiziario

Previsioni sul Ministero.

L'opposizione a destra si fa sempre più forte contro il ministero che trovasi troppo liberale.

Pare durante l'estate il ministero trionferà; in occasione della legge comunale che si discuterebbe in novembre staccandosi la residua destra e parte del centro, il ministero prevedesi soccomberà e avremo le elezioni generali.

Telegrammi

Londra 2. Dicesi, secondo notizie ricevute a Larnaca da Costantinopoli che il Sultano consentì alla cessione definitiva di Cipro all'Inghilterra.

In certi circoli si suppone che in cambio di tale abbandono il governo inglese rinuncierebbe alle clausole della convenzione recentemente firmata da Wolff costituenti virtualmente diritto di protettorato inglese sull'Egitto.

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1887.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	43,118.99
Mutui a enti morali	„	629,686.20
Mutui ipotecari a privati	„	1,181,872.34
Prestiti in Conto corrente	„	102,467.47
Prestiti sopra pegno	„	86,799.88
Obblig. garantite dallo Stato	„	1,549,037,75
Buoni del Tesoro	„	250,000.—
Cartelle del credito fondiario	„	845,439.65
Obblig. prestito Città di Roma	„	9,189.—
Depositi in conto corrente	„	187,98 .70
Consolidato Italiano 5 per 0[0	„	184,256.60
Cambiali in portafoglio	„	298,718.69
Mobili, registri e stampe	„	8,187.30
Residui da esigere di interessi e rendite	„	68,716.79
Debitori diversi	„	7,000.—
Deposito a cauzione	„	209,284.—
Deposito a custodia	„	220,891.—
Somma l'Attivo	L.	5,925,626.16
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . L. 10,043.82		
Interessi passivi da liquidarsi . . . „ 66,357.18		
Simili liquidati . . „ 3,289.90	„	79,690.90
Somma Totale	L.	6,005,819.06

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,080,952.76
Simile per interessi	„	66,357.18
Rimanenze pesi e spese	„	8,194.56
Patrimonio dell'Istituto	„	308,576.15
Deposito valori a cauzione	„	219,664.—
„ „ custodia	„	220,891.—
Somma il Passivo	L.	5,883,735.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	116,583.41
Somma Totale	L.	6,005,319.06

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 109 depositi n. 458 p. L. 289,256.68
„ estinti „ 78 rimborsi „ 398 „ 283,582.47

Udine, 1 giugno 1887.

Il Direttore, A. BONINI.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1887.

XIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	45,578.82
Effetti scontati	„	2,186,76 .69
Anticipazioni contro depositi	„	121,669,60
Valori pubblici	„	1,068,928.84
Debitori diversi senza spec. class.	„	7,94 .66
Debitori in Conto Corr. garantito	„	229,764.91
Ditte e Banche corrispondenti	„	46,925.46
Agenzia Conto corrente	„	42,723.99
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Riporti	„	11,958.60
Depositi a cauzione di Conto C.	„	518,997.89
Depositi a cauzione anticipazioni	„	231,026.68
Depositi a cauzione dei funz.	„	87,000.—
Depositi liberi	„	101,895.—
Valore del mobilio	„	—,—.—
Totale dell'Attivo	L.	4,460,168.72
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 9,328.81		
Tasse Governative „ 4,556.94	„	13,895.75
	L.	4,474,074.47

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 188,905.68	„	388,905.68
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni L. 61,553.34		
Depositi a risp. „ 1,070,948.49		
Id. a piccolo risp. „ 78,098.77		
Id. Conto C. „ 2,003,855.68		
Ditte e B. corr. „ 158,306.77		
Creditori diversi senza speciale classificazione „ 41,763.11		
Azioni Conto dividendi „ 1,866.—		
Assegni a pag. „ 78.—	„	3,407,948.16
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	535,024.56
Detti a cauzione dei funzionari	„	87,000.—
Detti liberi	„	101,395.—
Totale del passivo	L.	4,415,173.35
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 39,613.32		
Risconto e saldo utili esercizio precedente „ 19,387.80	„	58,901.12
	L.	4,474,074.47

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco ROMANO DORTA. — Il Direttore *O. Locatelli.*

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.06 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 3.50 p.	misto	» 7.30 p.	—	misto	» 4.37 p.
» 6.35 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
			» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco